

Si conferma per venerdì lo sciopero dei pubblici dipendenti

Oggi l'incontro governo-sindacati

ROMA - Lo sciopero nazionale di otto ore di tutti i pubblici dipendenti, deciso la settimana scorsa dai sindacati di categoria, è confermato. Si terrà dopodomani, venerdì. Dall'incontro-fiume di ieri l'altro sera con il governo non sono scaturite...

solo i pubblici dipendenti e la loro complessa, lunga e difficile vertenza anche se come è detto nella relazione «qualificare e rendere produttive le attività e la spesa del settore pubblico è essenziale per conseguire gli obiettivi primari di sviluppo e occupazione».

Il governo si è detto «disponibile» a rinnovare i contratti in «tempi ravvicinati» e in un quadro armonico che superi i motivi di sperequazione. Per i costi il sindacato indica un «allineamento» con quelli del settore privato.

Il confronto governo-sindacati, a poche ore dal nuovo incontro, è giunto dunque ad un punto che giustifica l'atteggiamento di prudenza delle organizzazioni sindacali.

Nella FLM nuovi attacchi al PCI

Ferma risposta dei compagni Galli, Airoidi, Morra e Sabatini alle dichiarazioni di esponenti Fim e Uilm - La legittimità del Partito comunista a discutere le scelte che riguardano la classe operaia

ROMA - Conclusi ieri il direttivo della Fim e mentre si avvicina la scadenza della giornata di lotta (il 16) del Mezzogiorno, i dirigenti della Fim e Uilm hanno organizzato una manifestazione di massa sulla piazza di piazza del Popolo...

Di fronte a questi avvenimenti, i dirigenti della Fim e Uilm hanno organizzato una manifestazione di massa sulla piazza di piazza del Popolo...

Il nostro giornale - è bene dirlo - si era soltanto limitato, nel riferire dell'apertura del dibattito, a riportare la sintesi ufficiale della relazione di Morra (firmata dalla stessa FLM) senza aggiungere alcun commento.

1) L'ipotesi di piattaforma varata dal Consiglio generale e presentata alla consultazione dei lavoratori...

2) Intorno alla nostra ipotesi di contratto si è aperta una discussione, che ha visto protagonisti le forze politiche. In questa discussione, in cui si sono registrati anche giudizi critici, è assolutamente legittimo e importante che tutte le forze politiche e, quindi, anche il PCI, che ha un grande peso negli orientamenti e nelle lotte della classe operaia, si possano esprimere ed esprimere chiaramente.

Dalla nostra redazione MILANO - Si sono autoconvocati «sinistra di fabbrica», hanno organizzato per domani, giovedì, alla sala dei congressi della provincia di Milano, un'assemblea...

Gli estremisti degli «scatti» promuovono un incontro a Milano

non confermato i promotori dell'iniziativa sono il fondo, sono sulle scelle complessive del sindacato, in materia di politica economica così come in materia di rinnovi contrattuali.

Al di là delle formule che comunque si vogliono dare all'iniziativa, significativi sono i contenuti su cui questa si fonda. E facciamo l'esempio più conosciuto e dibattuto: l'ipotesi di piattaforma per il contratto dei metalmeccanici.

Al comitato promotore si è detto che fanno capo alcuni comitati di lotta (fra cui quello dell'Unità), delegati di diversi consigli di fabbrica, nonché tre membri dei direttivi sindacali provinciali (due della FLM, una della Camera del lavoro).

Manca, contrariamente alla assemblea del Iriaco, l'appoggio più o meno aperto di strutture sindacali della Cisl o di dirigenti di questa organizzazione e della Uilm. Negli ambienti della Uilm si parla di una sorta di «nuovo collaterale» o «facente» evidente riferimento alla campagna che da alcune settimane sta portando avanti il quotidiano di D.P. per cui si sta nel sindacato quando non esistono problemi e si segue invece la strada dell'alternanza.

Dal Mezzogiorno programma di lotta dei tessili

Le decisioni dell'assemblea dei quadri meridionali a Salerno - Quattro ore di sciopero il 16 nelle aziende pubbliche - In piazza a Lecce i lavoratori dell'Harry's moda - Piano e prospettive del Sud

Dal nostro inviato SALERNO - Quattro ore di sciopero nelle regioni meridionali e in tutte le aziende pubbliche del paese il prossimo 16 novembre, con tre manifestazioni interregionali a Pescara, Lecce e Treviso; iniziative di lotta territoriali dei lavoratori delle aziende ENI, GEPI, Montefibre e SNIA da tenersi entro la fine del mese.

La Campania con 1770 e la Calabria con 1500. Dopo la manifestazione dei ventimila a Roma - ha detto un delegato della Calabria - il governo non può dimettersi di nuovo che i calabresi chiedono lavoro.

Ma la crisi dei tessili non è solo meridionale; altri cinquecento posti sono in discussione nelle regioni del nord. Come salvaguardare allora l'occupazione e nello stesso tempo puntare allo sviluppo produttivo?

«Il piano di settore del sistema moda» - è stato ribadito a Salerno - è uno strumento importante ed è una conquista dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento. La FULLA però ritiene necessaria una modifica dell'attuale proposta formulata dal governo, perché è estremamente riduttiva.

«I problemi dei tessili nel Mezzogiorno», ha detto Ettore Masucci segretario generale della FULLA, sono gli stessi che in tutto il paese: decentramento, lavoro nero, aziende in crisi. Solo che nel Mezzogiorno non solo aspetti di enorme drammaticità politica, ma anche di estrema povertà. Particolarmente grave il problema delle aziende a capitale pubblico che hanno chiesto un incontro col governo e con le singole regioni meridionali per discutere alcune questioni prioritarie: innanzitutto gli interventi per valorizzare le produzioni tessili e dell'abbigliamento del sud e in secondo luogo il controllo democratico sulle commesse per frenare il lavoro clandestino.

Luigi Vicinanza

Il dramma della Basilicata dietro le cifre della crisi

Una regione in cui la popolazione è diminuita - 233.000 emigrati, 40 mila disoccupati - Esplodono i punti caldi come la Liquichimica ma il rischio è la frana di tutta l'economia - A colloquio con Ranieri, segretario regionale PCI

Dal nostro inviato MATERA - La Basilicata rischia di pagare cara, troppo cara, la politica delle manovre, dei sussidi, dell'assistenza e quella degli impianti industriali di base (chimici) in questo caso messi qui e là senza un piano, scollegati l'uno dall'altro.

risorse dell'agricoltura lucana. Sono questi i cardini della proposta di sviluppo per la quale si battono i comunisti lucani, rilanciata nel recente incontro a Matera con il compagno Barza.

«Infatti, occorre decidere ed operare in particolare per avviare la riforma degli strumenti di intervento nell'economia lucana».

Giuseppe F. Mennella



PALERMO - La manifestazione dei braccianti

Diecimila braccianti a Palermo per i contratti e l'occupazione

Dalla nostra redazione PALERMO - Migliaia di «coppole» siciliane hanno in questi giorni, con il destino di emigrare. I disoccupati, oggi, sono 40 mila, 25 mila precari, novemila i giovani con diploma o laurea che cercano un primo impiego.

La Basilicata - dopo essere stata disassaggiata da un esodo biblico - paga oggi questa politica: la crisi delle poche industrie esplose una dopo l'altra: la Liquichimica di Tito e Ferrandina, la Vifond, l'Ondulato, la Siderurgia Lucana.

5. ser.

Da tutta Italia ieri a Caserta per il piano dell'elettronica

CASERTA - L'hanno gridato e rinfacciato in circa 15 mila, che rivendicano lo sviluppo qualificato dell'elettronica e che questo sviluppo va indirizzato al sud: eccola, l'annua politica della manifestazione che si è tenuta ieri a Caserta in occasione dello sciopero nazionale di 2 ore dei lavoratori del settore elettronico.

La scelta di tenere la manifestazione a Caserta, nella regione molto più recente dei nuclei operai della Campania della provincia di Caserta che conserva ancora legami col mondo delle campagne.

L'Euteco conferma i 1.300 licenziamenti

ROMA - La direzione dell'Euteco ha ieri confermato i 1.300 licenziamenti, affermando che si tratta della riduzione del personale «parsa inevitabile».

Per il compagno Giorgio Macciotta e lo scontro che si è aperto nel gruppo dirigente della Sir, a questo punto appare molto chiaro. C'è chi crede di avere ancora margini per una gestione improntata al tipo «gerarchica assoluta» senza vincoli e con troli. Noi, e con noi il movimento sindacale da tempo sosteniamo che questa strada è chiusa.

Advertisement for 'L'Unità Futura' magazine, issue 42. It features the text 'I cattolici del '78 16 pagine di inchieste, dibattiti, interventi Pietro Ingrao discute con Achille Ardigò. La sinistra, i cattolici, la crisi' and 'Colpire gli assassini di Benedetto Petrone. Il 13 a Bari si apre il processo'. It also includes the slogan 'Perché siamo contro la liberalizzazione dell'eroina' and 'Parliamo di noi: come va avanti la riforma della Fgci?' and 'Riaprire l'inchiesta sulla morte di Pasolini'. The price is listed as L. 500.